Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 160

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17

Firenze, Mercoledì 14 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 255 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli elenchi delle strade provinciali delle provincie di Molise e di Terra di Lavoro, stati approvati coi Reali decreti 11 marzo ed 8 settembre 1867;

Ritenuto che nell'elenco delle strade provinciali di Molise non si trova compreso il tronco di strada già costrutto dalla strada nazionale degli Abruzzi al Ponte Reale sul Volturno; che invece nell'elenco delle strade provinciali di Terra di Lavoro si trova compresa sotto il numero 30 la strada detta di Ponte Reale, da Pietra Vairano presso Sant'Angelo al Volturno, col termine al Ponte Reale;

Che per tali classificazioni rimaneva non bene definito l'obbligo della provincia di Terra di Lavoro di concorrere al riattamento ed alla successiva manutenzione dell'importante opera del Ponte Reale, che tale obbligo non esisteva poi affatto nè per detto ponte, nè pel successivo tronco di strada di accesso dalla nazionale degli Abbruzzi, a carico della finitima provincia di Molise;

Che manifestandosi grandi degradazioni sovra lo stradale di accesso in provincia di Molise, o sull'intero ponte, per l'abbandono in cui erano lasciati, a causa della indeterminatezza della competenza passiva delle opere di conservazione, conveniva far cessare tale incertezza con ricercare e stabilire la classe di quella strada e del ponte;

Che risultato di dette ricerche fu che la metà della spesa del ponte dovesse essere messa a carico della provincia di Terra di Lavoro, e che l'altra metà del ponte, come pure il suddetto stradale dal ponte alla Nazionale degli Abruzzi, debbano cadere a carico della provincia di Molise; in quanto servono a completare una comunicazione diretta tra il circondario d'Isernia al capoluogo del circondario di Piedimonte, e sono di molta importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole delle due provincie;

Che nello stesso modo in cui, quando si tratta della prima formazione dell'elenco delle strade provinciali, spetta al Governo, osservate le formalità poste dalla legge, non solo di approvare quell'elenco, ma anche di variarlo, così anche quando formato ed approvato già il primo elenco, si riconosce la necessità di modificarlo a seconda di nuove esigenze, il Governo, dopo di avere sentito il Consiglio provinciale sopra le divisate modificazioni, ha il diritto di ordinarle, anche se il Consiglio provinciale non è annuente;

Che nella specie le ragioni del rifiuto date dal Consiglio provinciale di Campobasso, nella seduta del 10 settembre 1870, di comprendere nella classe delle provinciali, sulla proposta del Governo, il tronco della strada degli Abruzzi alla metà del Ponte Reale, non valgono a dimostrare che detto tronco di strada non abbia il carattere di provinciale;

Vista la deliberazione 9 novembre 1870 del Consiglio provinciale di Caserta;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, ed il Consiglio di Stato;

Visto l'articolo 14° della legge 20 marzo 1865, Allegato F;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunto all'elenco delle strade provinciali di Molise il tronco di strada scorrente dalla metà del Ponte Reale sul Volturno fino all'incontro della Nazionale degli Abruzzi.

Lo stesso ponte s'intenderà per l'altra metà come faciente parte della strada provinciale n. 30 dell'elenco della provincia di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha in udienza del 1° giugno 1871 fatte le seguenti disposizioni:

Doix cav. Giov. Batt., luogotenente colonnello nell'arma del Genio, promosso al grado di colonnello nell'arma stessa;

Malvani cav. Cesare, maggiore nell'arma del Genio, promosso al grado di luogotenente colonnello nell'arma stessa;

Sarzana Filippo luogotenente nell'arma del Genio;
Toselli Ernesto, id.,
Garetto Giov. Maria, id.,
Servetti Carlo, id.,
Bosco Angelo, id.,
Giussani Filippo, id.,
Flumiani Edoardo, id.,
D'Amore Aniello, id.,
Ambrosi Alessandro, id.,
Nazzari Carlo, id., promossi al grado di capitano nell'arma stessa;

Ricca Giuseppe, furiere maggiore nell'arma d'artiglieria,
Mabellini Antonio, id. id., promossi al grado di sottotenente nell'arma stessa.

Con Reale decreto del 1° corrente mese lo scrivano di 1ª classe nel corpo d'Intendenza militare Madonini Luigi venne collocato in disponibilità per riduzione di ruoli organici.

Con R. decreto in data 28 maggio p. p., sulla proposta del Ministro della Marina, l'applicato di porto Madalena Luigi in aspettativa per motivi di salute, è stato ricostituito in attività di servizio dietro sua domanda a datare dal 1° corrente.

Per decreto del Guardasigilli in data 31 maggio 1871, Messa Giuseppe, uditore decaduto dalla carica, è nuovamente nominato uditore ed applicato alla R. procura di Como.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario state fatte con RR. decreti dell'11 maggio 1871:

Auriti comm. Francesco, procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, tramutato a Trani;

Calenda cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Napoli, nominato reggente la procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro;

Cepolla comm. Vincenzo, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, nominato reggente la presidenza della Corte d'appello di Aquila;

Loasses cav. Enrico, procuratore del Re presso il tribunale di Santa Maria, nominato consigliere della Corte d'appello di Napoli;

Galletti cav. Onofrio, procuratore del Re applicato alla procura generale in Roma, nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma;

Marchionni cav. Emilio, presidente del tribunale civile e correzionale di Massa, nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro;

Trombetta cav. Cataldo, id. di Monteleone, id. id.;

Fava Alessandro, id. di Potenza, id. di Potenza.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti dell'11 maggio 1871:

Patti Francesco, segretario della Regia procura presso il tribunale di Siracusa, chiamato a reggere il posto di cancelliere del tribunale civile e correzionale di Sciacca;

Ottone Evasio, già pretore e poscia aggiunto giudiziario presso il tribunale di Casale, id. di segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Casale;

Glisenti Giovanni, cancelliere della pretura di Bovegno, tramutato alla pretura di Montechiaro sul Chiese;

Miglio Zeffiro, vicecancelliere nella pretura di Soresina, chiamato a reggere la cancelleria della pretura di Bovegno;

Galeazzi Francesco, id. di Bivona, tramutato alla pretura di Soresina;

Vaselli Alessandro, id. di Figline, id. 2° mandamento di Firenze;

Muschietti Angelo, già cancelliere della pretura di Galeata sospeso dalla carica, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere della pretura di Figline;

Nardone Vito, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, richiamato in seguito a sua domanda al precedente posto di vicecancelliere aggiunto al tribunale di Trani;

Bellotti Fortunato, cancelliere della pretura di Ramacca, tramutato alla pretura di Celenza Valfortore;

Ruggiero Donato, id. di Genzano, id. di Trivigno;

Greco Michele, id. di Trivigno, id. di Genzano;

Cassone Raffaele, id. di Mirabella, id. di Accadia;

Mirabello Giuseppe, id. di Accadia, id. di Mirabella;

Caivano Alessandro, vicecancelliere nella pretura di Lagonegro, chiamato a reggere la cancelleria della pretura di Chiaromonte;

Ruggiano Alfonso, id. di Santa Croce di Morcone, nominato cancelliere della pretura di Santa Croce di Magliano;

Severino Bernardino, id. di Castelfranco in Miscano, tramutato alla pretura di Santa Croce di Morcone;

Genovese Vincenzo, id. di Rotondella, id. di Serino;

D'Avassa Carlo, commesso presso il tribunale di Salerno, nominato vicecancelliere della pretura di Lagonegro;

Rinaldi Michele, id. di Campobasso, id. di Castropignano;

Gatti Demetrio, vicecancelliere di pretura sospeso dalla carica, richiamato in servizio e nominato vicecancelliere nella pretura di Buccino;

Martini Tommaso, sostituto cancelliere del soppresso tribunale di consulta in Roma, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Cicognani Adolfo, id., id.;

Pescetto Giuseppe, cancelliere del tribunale di Pavullo, id.;

Galli Stefano, id. della pretura di Ronciglione, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Rossi Maurizio, id. di Roccafranca, id.;

Bianchini Paolo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Bologna, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Serra Giorgio, id. di Nuoro, id.;
Canale Giovanni, id. di Salerno, id.;
Vigilante Tommaso, id. di Cassino, id.;
Barilli Icilio, id. di Parma, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Schettini Vincenzo, id. di Castrovillari, id.;
De Cristofaro Prospero, id. di Melfi, id.;
Scoppi Giovanni, id. di Potenza, id.;
De Rosa Giov. Batt., id. di Ariano, id.;
Janni Agostino, id. di Santa Maria, id.;
Barone Achille, id. di Larino, id.;
Battaglia Nicola, id. di Canina, id.;
Longo Carlo, id. di Benevento, id.;

Colizzi Gioacchino, vicecancelliere alla Corte d'appello di Roma, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

Con decreto Minist. 16 maggio 1871:

Ranieri Michele, cancelliere della pretura San Lorenzo in Napoli, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE.

ELENCO *nominativo degli aspiranti all'ammissione negli Istituti militari, autorizzati a presentarsi agli esami nelle Sedi qui entro indicate.*

Sede di Torino.

1. Morin Carlo, aspirante agli Istituti militari superiori.
2. Amero Enrico, id.
3. Lullin Pietro, id.
4. Romano Giuseppe, id.
5. S. Martino d'Agliè cav. Alberto, id.
6. De Viry Giorgio, id.
7. Berti Giov. Battista, id.
8. Della Torre Francesco, id.
9. Della Rovere Vincenzo, id.
10. De Biase Matteo, id.
11. Negro Gioacchino, id.
12. Nicolis di Robilant cav. Antonio, id.
13. Albera Enrico, id.
14. Guidobono Cavalchini Garofali Gregorio Pietro, idem.
15. Callori di Vignale conte Emanuele, id.
16. Bonardi Michele, aspirante al Collegio militare di Napoli.
17. Carta Fedele, aspirante agli Istituti militari superiori.
18. Rostagno Fortunato, id.
19. Poggi Pier Gioanni, id.
20. Gualterio Lodovico, id.
21. Vittooi Pietro, id.
22. Compagnone conte G [illegible], id.

Sede di Napoli.

1. Pariante Giuseppe, aspirante al Collegio militare di Napoli.
2. Conte Francesco, id.
3. Lieci Girolamo, id.
4. Piana Ettore, id.
5. Chiofalo Ignasio, aspirate agli Istituti militari superiori.
6. Lalicata Pietro, aspirante al Collegio militare di Napoli.
7. Zucaro Achille, aspirante agli Istituti militari superiori.
8. Zisa Giov. Battista, id.
9. Bondi Rocco, id.
10. Merlo Gaetano, id.
11. Isastia Alfredo, aspirante al Collegio militare di Napoli.
12. Napoli Rocco, id.
13. Pironti Alfonso, id.
14. Vacca Carlo, id.
15. De Stefanis Roberto, id.
16. Marciani Francesco, id.
17. Benucci Domenico, id.
18. Sarlo Gregorio, id.
19. Bellofatto Carmine, id.
20. Casella Alfredo, id.
21. Bianchini Edoardo, id.
22. Romano Claudio, id.
23. Caso Alessandro, id.
24. Orsini Filippo, id.
25. Morra Carlo, aspirante agli Istituti militari superiori
26. Bruni Francesco, id.
27. Janniello Ottaviano, id.
28. Zumbini Francesco, id.
29. Morrone Paolo, id.
30. Spasiano Giulio, id.
31. Mazzoli Domenico, id.
32. Filosa Francesco, id.
33. Scotti Gennaro, id.
34. Giuda Alessandro, id.
35. Solofra Luigi, id.
36. Primicerio Ferdinando, id.
37. Russo Carlo, id.
38. Tasciotti Vincenzo, id.
39. Marchisio Bartolomeo, id.
40. Carignani Francesco, id.
41. D'Ajello Achille, id.
42. Turletti Gioanni, id.
43. Valle Alfonso, id.
44. Grilli Faustino, id.
45. Cognetti Goffredo, id.
46. D'Intino Giovanni, id.
47. Pallotta Vincenzo, id.
48. Tambelli Raffaele, id.
49. Pagano Roberto, id.
50. Rossi Francesco, id.
51. Mezzacapo Gaetano, id.
52. De Rosa Francesco, id.
53. Vece Francesco, id.
54. Carafa Francesco, id.
55. Dusmet Giustino, aspirante al Collegio militare di Napoli.
56. Domanico Giovanni, id.
57. Mauri Domenico, id.
58. Corapi Giulio, id.
59. Ignoccolo Antonino, id.
60. Campanari Wladimir Giuseppe, aspirante agli Istituti militari superiori.
61. Tagliaferri Luigi, id.
62. Panara Gioanni, id.
63. Riccobono Francesco, aspirante al Collegio militare di Napoli.
64. Liberti Gustavo, id.
65. Pavoni Augusto, id.
66. Galera Alberto, aspirante alla R. militare Accademia, allievo della scuola di fanteria e cavalleria.

Sede di Modena.

1. Perozzi Adolfo, aspirante agli Istituti militari superiori.
2. Ginesi Lorenzo, id.
3. Mischi Ippolito, id.
4. Guicciardi Carlo, id.
5. Chiodo Ulrico, id.
6. Hercolani Filippo, id.
7. Notarbartolo Filippo, id.
8. Dragò Giuseppe, id.
9. Troglia Giov. Baldassarre, id.
10. Falletti di Villafalletta cav. Giuseppe, id.
11. Coardi di Bagnasco e Carpeneto cav. Vittorio, id.
12. Allietta Donato, id.
13. Bessone Donato, id.
14. Cocconi Pietro, id.
15. Civetta Luigi Giacinto, id.
16. Bianchi Luigi, id.
17. Masi Fausto, id.
18. Galeota Gioanni, id.
19. Largo Giuseppe, id.
20. De Réya nob. Antonio, id.
21. Del Bianco Leopoldo Luigi, id.
22. Scandolotti Giuseppe, id.
23. Sala Giov. Batt., id.
24. Spingardi Carlo, id.
25. Scano Riccardo, id.
26. Quercia Ernesto, id.
27. Maggiolini Alessandro, id.
28. Valfrè di Bonzo cav. Adolfo, id.
29. Paretti Augusto, id.
30. Gazzani Adriano, id.
31. Fochessati Ferruccio, id.
32. Riccardi di Netro cav. Alessandro, id.
33. Sappa Mercurino, id.
34. Pappudof Costantino, id.
35. Fantoni cav. Giuseppe, id.
36. Melchior Claudio, id.
37. Gnecco conte Giuseppe, id.
38. De La Forest cav. Ippolito, aspirante al Collegio militare di Napoli.
39. Carbone Ferdinando, aspirante agli Istituti militari superiori.
40. Leggiadri Gallani conte Guido, id.
41. Bodria Pruno, id.;
42. Druetti Giuseppe, id.
43. Bentivoglio Calisto, id.
44. Saglioni Aristide, id.
45. Paglini Enrico, id.
46. Parolini Antenore, id.
47. Scala Vittorio, id.
48. Malavasi Celso, id.
49. Vitali Lamberto, id.
50. Bassi Ugo, aspirante al Collegio militare di Napoli.
51. Guicciardini Marco, aspirante agli Istituti militari superiori.
52. Sagaria Berardo, id.
53. Bombiani Giorgio, id.
54. Cappelli Marcello, id.
55. De Fornari Eugenio, id.
56. Eroli Alberto, id.
57. Zuccari Silvio, id.
58. Barbarisi Gennaro, id.
59. Zari Luigi, id.
60. De Concina Daniele, id.
61. Pezzani Riccardo, id.
62. Frenas-Tola Giuseppe, id.
63. Gotti Gino, id.
64. Decarini Pietro, id.
65. Simonetti Valentino, id.
66. Levi Attilio, id.
67. Ferrari Carlo Enrico, id.
68. Premoli Berardo, id.
69. Migliavacca Alessandro, id.
70. Fugà Francesco, id.
71. Manler di Elisenau Antonio, id.
72. Marconati Alessandro, id.
73. Moretti Edoardo Girolamo, id.
74. Amati-Sardo cav. Enrico, id.
75. Benvenuti conte Dante, id.
76. Negri-Bevilacqua Gio. Battista, id.
77. Buonpiani Alessandro, aspirante al Collegio militare di Napoli.
78. Pancrazi-Grassi Alessandro, aspirante agli Istituti militari superiori.
79. Orsi Stefano, id.
80. Leoni Leone, id.
81. Dazzoni Almo, id.
82. Pellegrini Ugo, id.
83. Carnana Zamith Enrico, id.
84. Chiellini Arduino, id.
85. Corsi Carlo Federico, id.
86. Siotto-Pintor Diodato, id.
87. Zuccotti Pietro Pilade, id.
88. Belli Giacomo, aspirante al Collegio militare di Napoli.
89. Cavalli Alberico, aspirante alla R. militare accademia, allievo della Scuola militare di fanteria e cavalleria.
90. Serra Edoardo, id. id.
91. De Sonis Francesco, id. id.
92. Torella Ruggiero, id. id.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione 2ª, sezione 1ª, n. 4671).

L'esportazione dello sparto dalla reggenza di Tunisi, la quale seguiva per lo passato in piccole proporzioni con destinazione esclusiva all'Egitto ed alla Sicilia, avendo da breve tempo preso un considerevole svolgimento, il governo del Bey, d'accordo colla Commissione finanziaria internazionale, ha creduto doverla colpire del diritto di mezza piastra a cantaro a cominciare dal 28 luglio 1871.

Si pubblica quanto sopra per norma del commercio nazionale.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
V. VIGNOLO.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PROSPETTO delle riscossioni fatte nel mese di maggio 1871 confrontate con quelle conseguite nello stesso mese dell'anno precedente.

CAPITOLI DEL BILANCIO		RISCOSSIONI del mese di maggio		DIFFERENZE in	
N°	Denominazione	1871	1870	Aumento	Diminuzione
1	2	3	4	5	6
	Tassa fabbricazione	99,881 41	12,416 05	87,465 36	»
	Dogane	6,653,412 40	6,062,507 78	590,904 62	»
	Diritti marittimi	190,298 16	164,718 85	25,579 31	»
	Dazio consumo	6,486,505 47	4,504,194 84	1,982,310 63	»
	Tabacchi	»	»	»	»
	Sali	6,185,743 62	5,738,032 68	447,710 94	»
	Vendita delle polveri a prezzo ridotto	40,051 11	69,974 31	»	29,923 20
	TOTALE	19,655,892 17	16,551,844 54	3,133,970 86	29,923 20
	Dedotta la diminuzione			29,923 20	»
	Resta l'aumento in			3,104,047 66	»

RIEPILOGO delle riscossioni fatte dal 1° gennaio a tutto il mese di maggio 1871 confrontate con quelle dello stesso periodo di tempo dell'anno precedente.

CAPITOLI DEL BILANCIO		RISCOSSIONI dal 1° gennaio a tutto il mese di cui si rende conto		DIFFERENZE in	
N°	Denominazione	1871	1870	Aumento	Diminuzione
1	2	3	4	5	6
	Tassa fabbricazione	349,057 86	42,453 65	306,604 21	»
	Dogane	31,200,413 52	32,198,636 29	»	998,222 77
	Diritti marittimi	1,175,906 15	1,049,217 06	126,689 09	»
	Dazio consumo	33,932,493 48	22,127,485 96	11,805,007 52	»
	Tabacchi	»	»	»	»
	Sali	30,015,556 50	29,888,267 48	127,289 02	»
	Vendita delle polveri a prezzo ridotto	203,609 47	467,935 01	»	264,325 54
	TOTALE	96,877,036 98	85,773,995 48	12,365,589 84	1,262,548 31
	Dedotta la diminuzione			1,262,548 31	»
	Resta l'aumento in			11,103,041 50	»

NOTIZIE SANITARIE PEL 1° TRIMESTRE 1871.

PROVINCIE	MASCHI Numero dei casi	Età Dai	Età Ai	Esito Guariti	Esito Morti	FEMMINE Numero dei casi	Età Dai	Età Ai	Esito Guarite	Esito Morte
Vaiuolo naturale.										
Alessandria	524	1/2	70	475	49	428	1/2	60	385	43
Ascoli	10	13	33	7	3	16	3	28	16	»
Avellino	7	2	16	7	»	8	2	12	8	»
Bari*	8	6	25	5	3	»	»	»	»	»
Belluno	19	12	50	18	1	24	1	70	21	3
Bergamo	244	4	42	209	35	167	7	40	143	24
Bologna	26	3	73	26	»	19	4	43	19	»
Brescia	50	4	73	43	7	24	8	47	24	»
Cagliari	1	40	»	1	»	»	»	»	»	»
Chieti	4	12	35	3	1	»	»	»	»	»
Como	116	4	66	103	13	144	10	66	119	25
Cremona	90	1/2	50	89	1	63	7	45	63	»
Cuneo	63	1	38	53	10	38	9	30	33	5
Firenze	61	1	32	57	4	40	2	46	39	1
Genova	110	1/2	40	90	20	27	15	27	17	10
Livorno	1	7	»	1	»	»	»	»	»	»
Mantova	2	15	20	2	»	2	17	20	2	»
Massa	79	2	52	74	5	61	1	56	55	6
Messina	3	1/2	30	3	»	2	14	40	2	»
Milano	793	1/2	67	756	37	681	1/2	60	649	32
Modena	1	10	»	»	1	»	»	»	»	»
Novara	100	1/4	52	92	8	100	1/2	58	97	3
Palermo	1	40	»	1	»	»	»	»	»	»
Parma	133	1	44	126	7	86	1	46	80	6
Pavia	465	3	50	441	24	341	2	60	334	7
Perugia	5	16	40	2	3	»	»	»	»	»
Pesaro	12	1	33	11	1	13	7	34	11	2
Piacenza	59	1	52	49	10	46	5	47	42	4
Porto Maurizio	8	10	50	7	1	»	»	»	»	»
Ravenna	212	1	50	203	9	143	1	50	141	2
Reggio Emilia	1	1/2	»	1	»	»	»	»	»	»
Sassari	3	20	42	3	»	»	»	»	»	»
Torino	193	1/2	40	151	42	186	1/2	50	153	33
Treviso	172	9	73	168	4	121	1/2	71	117	4
Udine	59	3	58	57	2	32	2	48	32	»
Venezia	109	3	58	86	23	161	1/2	52	147	14
Verona	88	6	67	86	2	49	3	63	43	6
Vicenza	12	10	60	12	»	2	40	»	2	»
Totale generale...	3844	1/2	73	3518	326	3022	1/2	63	2792	230
Vaiuolo arabo.										
Alessandria	3	25	36	3	»	3	1/2	26	2	1
Firenze	163	3	40	151	12	134	2	41	119	15
Massa	7	6	25	7	»	4	18	38	4	»
Ravenna	3	21	43	3	»	2	19	35	2	»
Parma	2	32	45	1	1	1	48	»	1	»
	178	3	45	165	13	144	1/2	41	128	16
Scarlattina.										
Aquila	5	1/2	7	5	»	1	7	»	1	»
Ascoli	1	8	»	1	»	»	»	»	»	»
Bologna	1	3	»	»	1	2	3	4	»	2
Catania	4	3	14	3	1	7	3	14	7	»
Como	3	4	12	2	1	3	1	5	3	»
Ravenna	1	20	»	1	»	»	»	»	»	»
Venezia	4	1	12	4	»	3	1	10	3	»
	19	1/2	14	16	3	16	1	14	14	2
Rosolia.										
Cremona	20	1/2	8	20	»	11	1	11	10	1
Morbillo.										
Ravenna	2	4	12	2	»	5	6	11	5	»
Udine	16	3	12	16	»	30	1	10	30	»
	18	3	12	18	»	35	1	11	35	»
Tifo.										
Alessandria	20	5	50	17	3	26	9	40	24	2
Aquila	9	5	75	6	3	14	8	60	11	3
Ascoli	2	10	30	»	2	»	»	»	»	»
Como	5	32	59	3	2	9	5	54	7	2
Milano	13	4	61	13	»	10	4	51	10	»
Modena	3	19	47	3	»	»	»	»	»	»
Parma	1	14	»	1	»	2	10	16	2	»
Pesaro	»	»	»	»	»	3	16	45	2	1
Potenza	40	7	60	24	16	45	15	55	38	7
	93	3	59	67	26	109	5	60	94	15
Angina difterica.										
Campobasso	6	1	15	1	5	8	5	25	2	6
Foggia	»	»	»	»	»	1	17	»	»	1
Girgenti	1	6	»	1	»	2	9	15	2	»
Lecce	23	1/2	15	21	2	18	2	10	18	»
Vicenza	3	2	28	3	»	2	3	4	1	1
	33	1	27	26	7	31	2	25	23	8
Blefarite granulosa.										
Venezia	1	41	»	1	»	»	»	»	»	»

QUADRO SINOTTICO PEL 1° TRIMESTRE.

Numero delle provincie in cui si manifestò il morbo	Maschi Numero	Dai	Ai	Guariti	Morti	Femmine Numero	Dai	Ai	Guarite	Morte
Vaiuolo naturale.										
37	3844	1/2	73	3518	326	3022	1/2	63	2792	230
Vaiuolo arabo.										
5	178	3	45	165	13	144	1/2	41	128	16
Scarlattina.										
7	19	1/2	14	16	3	16	1	14	14	2
Rosolia.										
1	20	1/2	8	20	»	11	1	11	10	1
Morbillo.										
2	18	3	12	18	»	35	1	11	35	»
Tifo.										
9	93	5	59	67	26	109	5	60	94	15
Angina difterica.										
5	23	1	28	26	7	31	2	25	23	8
Blefarite granulosa.										
1	1	41	»	1	»	»	»	»	»	»

* Il municipio di Bari ha trasmesso in data del 12 aprile un bollettino, nel quale venendo soltanto i casi totali di vaiuolo, non si è stato in grado di indicare il numero degli affetti. — Il numero dei decessi indicati nel detto bollettino sono pei maschi 32 e per le femmine pure 32, senza indicazione di età, quindi al totale dei decessi di questo morbo dovrassi aggiungere le suddette due cifre.

RIASSUNTO GENERALE.

PROVINCIE in cui si manifestarono le indicate malattie endo-epidemiche contaggiose	MASCHI Casi verificati — Numero	Età Dai	Età Ai	Esito Guariti	Esito Morti	FEMMINE Casi verificati — Numero	Età Dai	Età Ai	Esito Guarite	Esito Morte
N° 67	4206	1/4	73	3871	375	3368	1/2	63	3096	272

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Seconda pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento al portatore di quattro rendite iscritte al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Milano, n° 55303, di lire 120, a favore di Brusadelli Luigi, domiciliato in Albizzate, minorenne rappresentato dal di lui padre Paolo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Brusadelli Luigi di Pietro, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non intervenendo opposizione di sorta verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, 31 maggio 1871.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(Terza pubblicazione).

Si notifica che il signor Giuseppe Cornaggia, possessore del mandato num. 1858, per lire 91 20, rilasciato da questa generale Direzione nel dì 13 febbraio 1871 a di lui favore per pagamento di un premio di lire 100 vinto coll'iscrizione n. 936971 compresa nella obbligazione del prestito nazionale numero 222335, ne ha dichiarato lo smarrimento ed ha richiesto che gli venga rilasciato un duplicato del medesimo in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, sarà rilasciato il duplicato del suddetto mandato, e resterà così di niun valore il mandato asserito disperso.

Firenze, li 19 aprile 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(Seconda pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 134221, di lire 100, a favore di D'Anna Pietro fu Raffaele domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di D'Anna Pietro fu Giuseppe, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 27 maggio 1871.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La classe di scienze fisiche e matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino, nella sua seduta ordinaria del giorno 11 giugno 1871, ha udito la lettura de' seguenti lavori che essa accolse per l'inserzione ne' suoi atti:

1. *Della conservazione dei legnami col mezzo del bitume, residuo della raffinazione del petrolio*, del socio Sobrero. L'autore in questa scrittura fa conoscere i buoni risultamenti che si ottennero coll'accennata sostanza in legni che ne erano imbevuti, e che per 30 mesi soggiacquero a tutte le cagioni determinanti la fermentazione putrida, conservandosi perfettamente inalterati.

2. *Esame delle foglie del gelso.* — Questo lavoro contiene i risultamenti di una parte delle ricerche che l'autore, il socio Sobrero, sta eseguendo per indagare la relazione possibile tra la composizione delle foglie del gelso e la malattia dominante del baco da seta detta *pebrina*.

3. *Sulle superficie di eguale pendenza.* — Memoria matematica del signor ingegnere Domenico Regis.

4. *Della vita e delle opere di Paolo Savi*, del socio cav. Augusto Gras.

In questa medesima adunanza il signor presidente conte Federigo Sclopis annunziava con parole di compianto la morte dell'illustre matematico ed astronomo, signor John Herschell, uno dei dieci soci stranieri dell'Accademia delle Scienze di Torino.

Il Socio Segretario della classe
A. SOBRERO.

— La *Gazzetta di Venezia* d'oggi ha ricevuto da Londra il seguente Rapporto medico che fu presentato alla R. Legazione italiana sull'esumazione del cadavere di Ugo Foscolo operatasi il 7 giugno corrente nel Cimitero di Chiswick:

La profondità di circa 4 metri della cassa contenente il cadavere nel terreno argilloso del Cimitero di Chiswick, l'abbondanza del cemento idraulico che aveva protetto il deposito, e più ancora il buono stato della cassa istessa, ci facevano pronosticare che, malgrado l'interramento di quarant'anni, avremmo trovato in condizioni soddisfacenti la salma dell'illustre poeta. E la speranza si avvalorava scoprendo che vi era doppia cassa, l'interno della quali era in istato di perfetta integrità. Levato il coperchio della seconda cassa e rimossa la segatura di legno che riempiva i vani lasciati dal cadavere, ci apparve il lenzuolo che avvolgeva il corpo, e notammo che esso era benissimo conservato e candido, e senza traccia di macchia per corruzione cadaverica. Sollevato poi quel lenzuolo, e messa a nudo tutta la superficie anteriore del corpo, ne fu di soddisfazione immensa il constatare che le nostre previsioni non erano state fallaci. Trovammo infatti che il cadavere era meravigliosamente conservato e come appena ce l'avremmo potuto ripromettere, se all'epoca della morte si fosse praticata l'imbalsamazione. Ond'è che il più che ottuagenario dott. Collier, già intimo di Foscolo per lunghi anni, tosto che vide la faccia del dissotterrato suo amico, proruppe tutto commosso in semplici e sicure parole di testimonianza: *Questa*, egli disse in italiano, *è la testa di Ugo Foscolo, onore d'Italia.*

A parte la perdita della punta e delle pinne del naso fino alle cartilagini nasali; un po' di corrosione nel labbro superiore della bocca ed agli orbicolari delle palpebre; la fusione e l'assorbimento degli umori dei globi oculari e la mancanza di quasi tutti i denti della mascella superiore, tutto il resto della superficie scoperta si mostrava incolume.

Il cranio lateralmente e posteriormente era sparso di radi capelli d'incerto colore e della lunghezza di 5 a 6 centimetri.

Le guance si vedevano fornite di fedine ovali di pelo fulvo-grigio della lunghezza di 3 a 4 centimetri. E peli della stessa maniera si osservarono più presto in abbondanza sul petto e sul pettignone.

Il ventre è moltissimo incavato e la sua parete anteriore è proprio in contatto colla posteriore.

Tutto l'apparato muscolare si mostra atrofico come per degenerazione grassosa, ma più alle regioni superiori che alle inferiori. Osservai i piedi in uno stato veramente naturale.

La misura dal vertice alla faccia inferiore del calcagno ha dato metri 1 67, ed il diametro bis-acromiale è stato di metri 0 41.

Era mio divisamento d'instituire la craniometria, ma com'egli era pertanto necessario di sollevare la testa, e come appena si volle incominciare a farlo, si vide che la si sarebbe staccata dal tronco, S. E. il signor comm. Cadorna, ambasciatore italiano, ed il signor comm. Bargoni, deputato, presidente alla funzione della esumazione, s'interposero preferendo di non avere le misure che io mi proponeva di ottenere, piuttosto che ledere menomamente alla integrità del cadavere (1).

Cosperso il cadavere di abbondante quantità della polvere fenica disinfettante di Dongall, di grandissima efficacia a prevenire la decomposizione, e ravvoltolo di nuovo nel suo lenzuolo ho poi assistito al riempimento della cassa con fresca segatura di legno tratto tratto inaffiata di una forte soluzione di acido fenico. Ho assistito infine al rinchiudimento delle due casse, ed all'apposizione dei sigilli di questa Legazione italiana fatta da S. E. il sig. ambasciatore.

Londra, l'8 giugno 1871.

Dott. A. FERRIANI
S. Leicester Street-Regent Street.

(1) Per quanto sappiamo, aggiunge in nota la *Gazzetta di Venezia*, quegli onorevoli signori non hanno inteso con ciò di contendere in nessun modo i diritti della scienza; ma hanno creduto, che ora il cadavere si dovesse trasportare intatto in Italia, lasciando che colà si prendano poi anche per riguardi scientifici le opportune decisioni.

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino* che domenica scorsa ebbe luogo la chiusura di quell'Esposizione di belle arti. Aperta il 29 aprile, durò 44 giorni. Oltre i soci e gli allievi dell'Accademia Albertina, ebbe 18,857 visitatori a pagamento, i quali con biglietti d'entrata a venti centesimi produssero lire 3771 40.

Le nuove azioni sottoscritte furono 179. Aggiunte alle 2010 iscritte al fine del 1870, danno per il 1871 azioni n. 2189. Le opere esposte erano 434. Delle medesime se ne vendettero 72, cioè 35 alla Società per lire 27,010, e 37 a vari soci e particolari per lire 20,030. Totale prodotto delle vendite lire 47,540.

I soci non favoriti dalla sorte riceveranno in fine dell'anno un album con due litografie e quattro fotografie.

— Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* del 13:

Notizie particolari da Modena ci confermano essere incominciati oggi i lavori della ferrovia Modena-Mantova. Crediamo poter assicurare essere tutto disposto per incominciare entro la corrente settimana i lavori per la detta ferrovia anche a Mantova, e precisamente coi movimenti di terra nella valle di Pajolo.

— La *Perseveranza* annunzia la morte del conte Luigi Gozani di Treville, luogotenente generale comandante la divisione territoriale militare di Alessandria.

— Società Ligure di Storia Patria. (Anno accademico 1870-71, XIV della fondazione della Società):

I. *Assemblea Generale* (tornata del 4 dicembre 1870). — Inauguratosi con applaudito *discorso* dal presidente comm. Antonio Crocco il nuovo anno accademico, sono presentati all'Assemblea i molti doni di opere pervenuti alla Società lungo il periodo delle ferie; si vota per l'ammissione di alcuni soci effettivi, e si ode la proposta di altri pel grado medesimo.

Il socio prof. cav. Enrico Lorenzo Peirano legge una sua *Commemorazione* di monsignor Andrea Charvaz, socio onorario dell'Istituto. Accennato ai rapidi progressi dello Charvaz negli studi sacri ed a' suoi primi uffici nella gerarchia sacerdotale, rammenta come Carlo Alberto, allora Principe di Carignano, lo eleggesse a precettore de' suoi figli; dice come venisse proclamato vescovo di Pinerolo, e quali dotte opere ivi pubblicasse con frutto grandissimo de' suoi diocesani: come se ne ritraesse di poi, come fosse quindi mandato a reggere nel 1852 la Chiesa genovese, e come rinunciasse l'arcivescovado nel 1869, riducendosi a tranquilla vita nella nativa Savoia, dove un anno appresso chiudeva i proprii giorni, non senza lasciare nel suo testamento un'ultima prova di affetto a quelle popolazioni delle quali era stato vero ed esemplare pastore.

In ultimo è fatta distribuzione di due nuovi fascicoli degli *Atti*, i quali contengono l'elogio del defunto socio comm. senatore Cevasco pel vicepresidente commendatore Giuseppe Morro, il *Cartario Genovese* del socio Belgrano ed un *Supplemento alle notizie della tipografia ligure a tutto il secolo* XVI dei soci Giuliani e Belgrano.

II. *Sezione di Storia* (tornata del 10). — Il socio cavaliere avv. Cornelio Desimoni legge la prima parte della sua recensione di un'opera del conte di Richemont sulle catacombe di Roma; la quale egli loda come una analisi lucida e coscienziosa degli scritti e delle scoperte dell'illustre archeologo romano comm. Giov. Batt. De Rossi. Il signor di Richemont compendia anzitutto la storia dei cimiteri sotterranei cristiani di Roma dalle origini fino a' di nostri; e spiega le circostanze per cui poterono venir costrutti in grandi proporzioni e godere di una specie di legalità, almeno a certi intervalli, nel mezzo di una società pagana e nemica: finchè nel secolo IV San Damaso ed altri pontefici ristorano ed ornano le catacombe, riservate oramai al solo culto de' Santi che furonvi deposti innanzi la pace di Costantino. Poi, dal secolo V all'VIII, vi accorrono i pellegrini da ogni parte del mondo; ma nel tempo medesimo le replicate irruzioni de' barbari costringono i papi a trasferire le reliquie dal suburbano nelle basiliche interne di Roma; per modo che dal secolo IX in appresso le catacombe rimangono neglette ed obliate. Prosegue però il signor Richemont la loro storia, accennando ai primi tentativi di scoprimento nel secolo XVI; loda quindi i lavori del Bosio e il di lui metodo di ricerca, il quale trascurato dagli immediati successori dello stesso, fu poi ripreso e migliorato dallo incomparabile De Rossi.

Facendosi alla descrizione particolare del cimitero di Calisto, il signor di Richemont vi trova lapidi e frammenti cristiani e pagani, tali da poterne dedurre un nesso fra le tombe de' Pomponi e dei Cecilii, e la Pomponia Grecina ricordata da Tacito e Santa Cecilia (il cui martirio dee farsi risalire alla metà circa del secolo II), la quale in detto cimitero appunto ebbe dapprima sepoltura, oltre di che approfitta di tali e simili dati per rimettere come in luce il *libro d'oro* della prisca nobiltà cristiana. L'essere poi stati deposti in siffatto sepolcreto quasi tutti i pontefici del secolo III, dimostra che il medesimo fu allora trasformato in un cimitero comune della Chiesa; e ciò naturalmente per donazione di alcune delle famiglie anzidette. Tocca lo interrimento della cripta pontificale al tempo di Diocleziano, il successivo suo riaprimento, ed accenna ai *proscinemi* o graffiti che vi lasciarono impressi i pellegrini.

III. *Sezione di Belle Arti* (tornata del 17). — Il presidente cav. prof. Federigo Alizeri annuncia la lettura della sua opera *Notizie dei professori del disegno in Liguria ecc.*, facendo capo dalla pittura del secolo XIV. Ma innanzi tutto espone come sieno, a parer suo, da rettificare due giudizi, l'uno dei quali riguarda un pittore che se fosse ligure sarebbe il più antico fra tutti i nostri, e l'altro si stringe ad una sentenza dello Spotorno, la quale fu ricevuta sinora come indisputabile.

Del pittore si legge il nome in una tavola della prima metà del secolo anzidetto, o posteriore di poco, la quale ora si custodisce nella Pinacoteca di Modena ed è così scritto: *Franciscus Nerii de Vultrio Dei gratia me pinxit.* Onde il socio comm. Merli, in una sua elaborata *Appendice al saggio storico delle arti del disegno ecc. in Liguria* (Genova, 1866), stimò già che tale artista, cui il Da Morrona aveva con troppo manifesto errore assegnato a Pisa, si avesse da attribuire al Voltri della nostra marina. Contrariamente però a siffatta opinione, il cav. Alizeri avverte che questo Francesco di Neri si trova iscritto nella matricola fiorentina senza l'aggiunta di qualche indicazione per cui si riveli straniero alla Toscana, che il nome di Neri, inusitato tra noi, non è raro a udirsi in quella contrada; che il Voltri ligure nei documenti latini d'ogni età s'incontra sempre appellato *Vulturum* e non mai *Vultrium*. Conclude pertanto accennando doversi piuttosto che in Liguria cercare in Toscana, e precisamente, giusta le relazioni che egli si è procurate, in un Voltri (o *Vutri* nel linguaggio vernacolo) il quale fu già castello ed ora, siccome crede, non è più che un villaggio in Maremma vicin di Grosseto. Tuttavia, espresso così il dubbio, dichiara che sospenderà la sentenza affinchè altri la maturi.

Alle ragioni esposte dall'Alizeri oppone il commendatore Merli che il Voltri toscano non si riscontra in verun dizionario geografico; onde i socii Desimoni e Belgrano propongono che a chiarire la controversia circa siffatta località debbasi chiedere di una qualche precisa nozione il cav. Luciano Banchi, direttore del R. archivio di Siena e delle senesi memorie intendentissimo.

Venendo poi alla sentenza dello Spotorno, il cav. Alizeri dice che questa concerne a quel Francesco di Oberto, del quale fu già in san Domenico una tavola che oggi serbasi presso dell'Accademia Ligustica, a cui il Ratti ascrisse infondatamente la data del 1368. Or lo Spotorno vuole non solo, che questo pittore sia genovese, ma il pone a capo della nostra scuola dandogli poi Nicolò da Voltri a discepolo. Che Francesco sia genovese, o ligure almeno, ne conviene anche l'Alizeri, trovando in più rogiti memoria del *de Oberti* coll'aggiuntivo *de Pelis* o *de Maliedo Pelii*; ma che da tale artista si debba quindi iniziare il magistero della nostra pittura ei non lo può consentire. Ben disse il Lanzi che il *de Oberti* nulla tiene del giottesco; ma non disse, nè poteva, dire a qual altra imitazione egli si accosti, nè di stile a lui proprio o di caratteri certi ardì far parola; chè Francesco va confinato nel novero di quegli artefici nei quali manca affatto o debolmente s'impronta lo stile, non bastando loro l'ingegno a renderli imitatori efficacemente di un qualche tipo. E se gran tempo visse già la credenza che gli esempi e le massime del gran Toscano non penetrassero in Liguria — e ciò valse a meglio affermare la suesposta opinione, — questa è oggi distrutta dal fatto che più giotteschi sincroni al *de Oberto* operarono in Genova molte e grandi cose.

DIARIO

Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che prescrive la promulgazione del trattato sottoscritto a Londra il 13 marzo 1871 per la revisione delle stipulazioni del trattato di Parigi.

Per decreto del capo del potere esecutivo in data dell'8 corrente viene organizzata l'amministrazione centrale del dipartimento della guerra.

I giornali parigini dell'11 recano la lettera indirizzata dal signor Picard al signor Thiers per rassegnare le sue dimissioni da governatore della Banca di Francia.

Taluni dei medesimi giornali pretendono che lo stato d'assedio dovesse cessare col 12 andante. La *France*, nel qualificare di prematura questa notizia dice che non si tratta di altro che di sopprimere certe restrizioni, di togliere alcune misure severe, indispensabili nei primi giorni, ma che oramai non sono più necessarie. « Il governo, dice la *France*, vuole in tal modo dare alle elezioni del 2 luglio ogni libertà ed ogni garanzia senza però esporsi a compromettere la tranquillità pubblica ristabilita al prezzo di tanti disastri.

L'Assemblea di Versailles ha votato il progetto di legge che abroga il decreto del 3 settembre scorso che aveva dichiarati liberi il commercio e la fabbricazione delle armi da guerra. Non si tratta di alcuna disposizione nuova. Non si fanno che rimettere in vigore le prescrizioni che vigevano antecedentemente.

In un suo articolo firmato dal signor John Lemoinne il *Journal des Débats* commenta nei termini che seguono il voto dell'Assemblea circa l'elezione dei principi d'Orléans.

« Il voto di giovedì, lungi dall'introdurre in paese nuovi elementi di discordie civili, è anzi un voto di pacificazione. È una soddisfazione morale data ad una maggioranza che si è altamente manifestata pel suo numero; è una attestazione dell'accordo che deve regnare fra il governo e l'Assemblea e che per un momento era sembrato compromesso. Il signor Thiers con una franchezza che lo onora e con un orgoglio che egli ha diritto di avere ha dichiarato che egli aveva ceduto dinanzi al pericolo che poteva risultare nelle attuali circostanze da un cambiamento di governo. In altri termini, il signor Thiers non ha questa volta voluto porre la questione di gabinetto. L'Assemblea ed il paese gliene devono riconoscenza perchè in effetto non c'è che lui che possa in questo momento occupare il posto che egli occupa. Ma il signor Thiers dal canto suo deve comprendere che è più naturale, per un governo che rappresenti la sovranità nazionale, il governare con quattro quinti della Assemblea anzichè con un solo.

« Per ora ci sembra probabile che nessuna questione di politica interna verrà sollevata prima che la tendenza dell'opinione del paese siasi resa manifesta mediante le 112 elezioni che debbono farsi in quarantotto dipartimenti. Frattanto, il voto di giovedì, lungi dall'indebolire il potere esecutivo non ha fatto che rassodarlo; si può dire che esso ha dato un

certo carattere di permanenza al provvisorio. Conviene lasciargli questo carattere indeterminato che costituisce precisamente la sua forza, e coloro che vorrebbero spingere l'Assemblea a fare atto di costituente ed a stabilire una presidenza di due a tre anni non possono essere che dei cercatori di colpi di Stato. Nell'attuale situazione il potere esecutivo è l'espressione e la rappresentanza dell'Assemblea, e può essere cambiato regolarmente, pacificamente, costituzionalmente se la maggioranza venisse anch'essa a mutare. Nel caso di un potere insediato per un tempo determinato, se occorre un dissenso fra il potere e l'Assemblea, o da un lato o dall'altro bisognerà che si esca dalla legalità. Il signor Thiers, colla sua grande esperienza e col suo spirito giudizioso, lo comprese benissimo quando disse che preferisce la monarchia inglese alla repubblica americana. Se noi dobbiamo fare una prova seria della repubblica, facciamola almeno collo spirito logico che appartiene al popolo francese. Il potere esecutivo sia sempre la espressione variabile di una sovranità variabile anch'essa e che deve rimanere inalienabile nella sua essenza. Voler fondare un governo repubblicano col cominciare a stabilire un potere permanente equivale a fondare una costituzione rivoluzionaria e porre perfettamente il paese fra un colpo di Stato dall'alto e un colpo di Stato dal basso.

« Noi lo ripetiamo, è il carattere interinale del potere odierno che costituisce la sua forza e che mantiene la pace e l'equilibrio tra i partiti. È su questo terreno comune che i partiti tutti possono cooperare disinteressatamente alla liberazione del paese, al pagamento del suo riscatto ed alla cicatrizzazione delle sue piaghe. E noi siamo convinti che qualunque tentativo fatto per mutare questa situazione provvisoria in un'altra situazione più o meno permanente, lungi dal rafforzare il potere, non farebbe che indebolirlo. »

La *France* commentando anch'essa uno degli episodii della seduta di giovedì scorso dell'Assemblea nazionale scrive: « Il sig. Thiers ha caratterizzata la presente situazione colla parola tregua. Disgrazia vuole che questa parola non sia che troppo esatta e che di fronte all'antagonismo delle opinioni si sia obbligati ad invocare un interesse superiore per ammortire i conflitti. Ma, posciachè tregua esiste, noi siamo nel sentimento profondo del paese dicendo che l'opinione sarà severa contro coloro che primi infrangessero questa tregua e che essa saprà grado a coloro che più scrupolosamente la rispetteranno.

« I partigiani della monarchia hanno accolto come una vittoria il voto di giovedì. Se eglino si rendessero esatto conto dello Stato degli spiriti nei principali centri nei quali è impossibile disconoscerne la influenza, parlerebbero molto meno delle loro speranze e lascierebbero la Francia pronunziarsi con piena ed intera libertà senza cercare di far pressione sul di lei suffragio.

« Molte verità si son dette nella seduta di cui eglino rivendicano il risultato. Fra queste verità ve n'ha una che non è se non un giudizio della storia, cioè che sinora in Francia la repubblica ha fatto poco buona prova in mano dei repubblicani. Sotto questo rapporto i fatti sono anche più eloquenti del signor Thiers. Ma ciò che essi dicono inoltre, ciò che dovrebbe richiamare l'attenzione di molti membri dell'assemblea, si è che anch'essa la monarchia è poco riuscita fra mano ai monarchici. »

Per disposizioni delle autorità locali di Lione è interdetta in quella città la vendita dei giornali per le strade e nessuna casa o palazzo potrà tenere aperta più che una sola porta e non al di là delle ore undici della notte.

È noto che nella Camera inglese dei comuni i varii partiti ricorrono talfiata alla pratica del *count out*, la quale consiste nel troncare sul più bello un dibattimento o un discorso importuno, facendo verificare dallo *speaker* che la Camera non si trova più nel numero legale; e, quantunque su oltre a seicento deputati basti solo la presenza di quaranta per rendere valida una deliberazione, ciò non di meno accade talvolta (quando non trattisi di questioni molto importanti) che il numero dei presenti è così scarso che non si arriva nemmeno a quello di quaranta. Sir John Packington, ex-ministro della guerra, essendo già stato per ben due volte vittima del *count out*, ne mosse lagnanza nella seduta del dì 8 giugno, presentando alla Camera un bigliettino trovato sul banco del sig. Forster, sottosegretario di Stato, e che era del tenore seguente: « Noi vogliamo contare la Camera per Packington, che deve parlare dopo di voi. »

Una vivissima discussione si è impegnata a questo proposito sulla moralità del *count out* e sull'essersi sir John Packington fatto lecito di fare uso pubblicamente di un documento privato. Al signor Cardwell, ministro della guerra, il quale ne lo aveva biasimato, risposero i signori Disraeli e Hardy, dicendo che, essendo quel biglietto senza firma e senza data, l'uso fattone da sir Packington nulla aveva di riprensibile. Il signor Gladstone disse che fu almeno una indiscrezione.

Avendo i signori Disraeli, Bentink e Newdegate accusato il governo di favorire il *count out* contro gli oratori dell'opposizione, il sig. Gladstone rispose che l'obbligo del governo era soltanto quello di provvedere alla regolare spedizione degli affari, e che tutto il rimanente era cômpito dell'opposizione. Nel *count out* diretto contro sir Packington trovavansi presenti ventotto membri soltanto, tra cui nove tra ministri e sottosegretari di Stato, mentre l'opposizione non vi era rappresentata che da quattro deputati. Il signor Collins giustificò il *count out*, si dolse della negligenza dei deputati nello assistere alle sedute della Camera e manifestò il desiderio che il regolamento raddoppiasse il numero del *quorum*, quello cioè che autorizza la Camera a deliberare validamente.

La Camera dei Comuni, nella tornata del 10 giugno, ha approvato alla terza e definitiva lettura il *bill* per la protezione della libertà individuale e della proprietà in Irlanda.

Secondo un telegramma dei giornali austriaci, da Gratz 11 giugno, nella occasione di un'adunanza di operai tenuta in detta città in quel giorno stesso, avvennero tumulti; fu adoperata la guardia di sicurezza pubblica a disperdere la moltitudine.

L'imperatore di Russia e il granduca Alessio sono giunti a Ems nel giorno 11 luglio. L'imperatore di Germania, il re di Würtemberg e il re di Grecia vi erano aspettati nel giorno successivo.

Tutti i partiti del Parlamento germanico deliberarono di approvare senza discussione i disegni di legge sulla dotazione a pro dei soldati della Landwehr e della riserva bisognosi di soccorso. Il progetto di legge sulle dotazioni ai generali più benemeriti propone quattro milioni di talleri da prelevarsi sulla indennità di guerra. Quello sulla gratificazione agli uomini della landwehr e della riserva chiede altri quattro milioni da prelevarsi eziandio sulla indennità suddetta. Il Consiglio federale effettuerà la distribuzione di questa somma col mezzo dei governi particolari della Confederazione.

Errata corrige — Nel sunto che demmo ieri della discussione seguita lo scorso giovedì alla Assemblea nazionale di Francia là dove è detto in principio: *vennero discusse ed approvate le leggi di esilio* ecc. doveva leggersi: *vennero discusse ed approvate le proposte per la abrogazione della leggi di esilio* ecc.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio, fra cui quella dell'annunzio della morte ultimamente avvenuta del senatore Nazari, dato dal presidente con appropriati cenni di elogio e di compianto, si procedette alla votazione segreta di quattro dei progetti di legge discussi nelle precedenti sedute, i quali dallo spoglio fattone in fin della tornata risultavano approvati a grande maggioranza di voti.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò poscia i seguenti disegni di legge, i primi due già adottati dalla Camera dei deputati e l'altro in iniziativa al Senato:

1° Estensione alla provincia romana degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie del Codice civile;

2° Modificazione della circoscrizione giudiziaria dei mandamenti di Palombara e di Rivarolo Ligure;

3° Aggregazione dei comuni di Manziana e Canale al circondario di Roma.

Intrapresa quindi la discussione del progetto di legge sull'ordine del giorno relativo ai provvedimenti finanziari, ne ragionarono il senatore Alfieri in senso contrario, il Ministro della Finanza per respingere alcuni particolari appunti mossi dal preopinante alla sua amministrazione, il senatore Conforti ed il relatore a proposito di una circolare agli agenti delle tasse, ed in ultimo il relatore stesso senatore Cambray-Digny per esprimere il suo giudizio sopra i diversi provvedimenti della legge, non che intorno ad alcuni ordinamenti di altri rami di amministrazione.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo una interrogazione rivolta dal deputato Bonghi al Ministro della Pubblica Istruzione, e la risposta data da questo, sulle associazioni che si formano fra gli studenti delle Università e il congresso che intendono tenere in Firenze; e dopo l'annunzio di una interpellanza del deputato Macchi allo stesso Ministro intorno ai diritti e ai doveri civili e politici degli studenti universitari: terminò la discussione generale dello schema relativo al concorso dell'Italia nelle spese di costruzione della ferrovia del Gottardo; di cui trattarono ancora il Ministro delle Finanze, e per ragione di fatti personali i deputati Peruzzi, Bonfadini, Grattoni, Bertani e il Ministro della Pubblica Istruzione. Indi udì svolgere dai deputati La Porta, Fano, Bertani, Merizzi e Corbetta i motivi di diversi ordini del giorno da essi presentati. E udì altresì una interrogazione diretta dal deputato Corte al Presidente del Consiglio circa gli intendimenti del Ministero verso gli italiani che il Governo francese reputa implicati negli ultimi fatti di Parigi; alla quale il Presidente del Consiglio rispose dicendo che fin qui non risulta al Ministero che alcun italiano sia stato implicato in essi, e che pertanto si riserva di deliberare, occorrendo, secondo i singoli casi che gli verranno sottoposti.

CONCORSO AL PREMIO RAVIZZA per l'anno 1872.

Si propone uno studio sopra i *Salari*. Basta questa indicazione per ravvisarvi una delle questioni giuridiche, economiche e sociali più urgenti allo stato presente. Si domanda solo che venga svolta con ispeciale riferimento alle condizioni degli operai italiani.

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione. I lavori possono essere inediti o stampati entro l'anno, anonimi o no; scritti in italiano o in francese; e verranno mandati *alla Presidenza del liceo Cesare Beccaria in Milano*, prima dell'ultimo giorno di agosto 1872.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, se già nol fu, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio di L. 1000.

Milano, dalla Presidenza del Regio liceo Cesare Beccaria.

La Commissione:
PIETRO ROTONDI, *presidente*
CESARE CANTÙ
GIUSEPPE SACCHI
FRANCESCO RESTELLI
FELICE MANFREDI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Atene, 12.

Furono fatte le seguenti nomine nel Corpo diplomatico:

Tricoupis fu nominato ministro a Costantinopoli; Rangabè a Parigi; Giovanni Delijannis a Berlino; Bouduris a Pietroburgo. Il principe Ipsilanti resterà a Vienna.

Marsiglia, 12.

Oggi fu tenuto il Consiglio di guerra.

Vi assisteva una grande folla.

Gli accusati ricusarono di riconoscere la competenza del Consiglio; esso però si dichiarò competente e procedette quindi all'appello dei 160 testimoni e alla lettura dell'atto d'accusa.

La seduta fu poi sospesa.

Madrid, 12.

L'imperatore del Brasile arriverà fra breve a Madrid.

Il deputato Laston ha dichiarato di essere membro dell'*Internazionale*.

Vienna, 12.

Il generale Gablenz fu incaricato dall'imperatore di recarsi a Berlino per assistere alla inaugurazione del monumento del re Federico Guglielmo III.

Il generale partirà oggi per Berlino recando una lettera autografa dell'imperatore per l'imperatore Guglielmo.

Versailles, 13.

Il *Journal Officiel* pubblica una lettera di Thiers a Picard. Thiers esprime il suo dispiacere perchè Picard abbia ricusato il posto di governatore della Banca di Francia e dice: « Voi col vostro coraggio e buon senso avete reso al paese notevoli servigi durante le gravi circostanze che abbiamo attraversato; avete soprattutto amministrato le finanze con grandissima prudenza e mantenuto il credito durante l'assedio. »

I principi d'Orléans assistettero domenica ad una serata data da Thiers, ma non presero parte al pranzo diplomatico che la precedette. A questo pranzo assistette il generale Fabrice, che venne qui domenica per prendere congedo da Thiers, dovendo egli ritornare in Germania.

I Consigli di guerra non sono ancora formati; il gran numero dei prigionieri rende l'istruttoria lunga e complicata.

Londra, 12 (ritardato).

Camera dei Comuni. — Gladstone dice che, prima di sottoporre all'approvazione dei governi esteri l'articolo 6 del trattato di Washington relativo al commercio delle armi e degli articoli di guerra nei porti neutri, l'Inghilterra e l'America faranno in modo che ogni falsa interpretazione sia resa impossibile.

Camera dei Lordi. — Russell propone che si respinga il trattato di Washington se le sue clausole non sono basate sulle leggi esistenti all'epoca della guerra della secessione. Dice che l'Inghilterra non può condannare nel 1871 l'esportazione delle armi, che essa aveva permessa durante la guerra tra la Francia e la Prussia.

Russell riconosce essere desiderabile che si mantengano relazioni amichevoli coll'America, ma considera questo precedente come pericoloso. Soggiunge che il governo inglese fece tutte le concessioni nel trattato conchiuso a Washington, ma esso non mantiene il prestigio dell'Inghilterra ed è un segno della sua decadenza.

Versailles, 13.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Lorgeril sostiene la proposta di nominare una Commissione d'inchiesta sugli atti del governo della difesa nazionale.

Lepère sostiene pure l'inchiesta, assicurando che essa giustificherà luminosamente Gambetta.

La proposta è adottata.

Parlando sull'altra proposta, che i membri del governo della difesa nazionale debbano rendere conto dei loro poteri, il generale Trochu espone le cause della decadenza dell'esercito e dei disastri sul Reno. Dice che le rivoluzioni cagionarono la demoralizzazione dell'esercito, il quale non era preparato ad affrontare il nemico. Al principio d'agosto egli, che era il solo generale a Parigi, riconobbe l'importanza dell'assedio di questa città. Scrisse una lettera all'Imperatore avvertendolo che gli altri avvenimenti erano secondari e che un'armata di soccorso riunita d'innanzi Parigi era la sola risorsa della Francia e per conseguenza domandava che si richiamasse l'armata di Bazaine. Alcune considerazioni politiche impedirono l'esecuzione, che era già cominciata, di questa misura. Venendo a mancare questo punto d'appoggio, Parigi era per conseguenza gravemente compromessa.

Trochu soggiunge che assistette il 17 luglio a Châlons ad una conferenza fra l'Imperatore, Mac-Mahon, il principe Napoleone ed altri. In essa si trattò la questione che l'Imperatore abbandonasse il comando o il governo. Volendo l'Imperatore riprendere il governo, Trochu accettò, col titolo di Governatore di Parigi, la missione di preparare il ritorno di Napoleone in Parigi, sotto l'espressa condizione che l'armata di Mac-Mahon si dirigesse sopra questa città per servire di armata di soccorso.

L'Imperatrice, diffidando, si oppose formalmente al ritorno dell'Imperatore.

Il conte di Palikao ricevette male Trochu e non volle che l'armata di Bazaine venisse a Parigi. Al contrario decise disgraziatamente di spedire tutti i soccorsi disponibili a Verdun e a Metz.

Trochu espone la sfiducia di cui egli fu l'oggetto fra il 18 agosto e il 4 settembre e come realmente non avesse più il comando dell'armata di Parigi. Ricordando quindi gli avvenimenti del 4 settembre, racconta come, essendosi stabilito il governo provvisorio, egli accettò di farne parte in qualità di presidente. Soggiunge che alla fine di settembre, essendo interrogato dai suoi colleghi, espresse il parere che Parigi sarebbe vinta, non essendovi alcuna armata di soccorso e disse che la resistenza era una eroica follia, ma era necessaria per salvare l'onore della Francia. Tuttavia egli aveva speranza nei soccorsi dell'America, dell'Inghilterra e dell'Italia.

Trochu fa allusione ai dispiaceri che egli prova alla fine della sua carriera. Risponde quindi ai rimproveri indirizzati contro di lui. Ricorda l'evidente insufficienza dei preparativi di guerra. Dice che le fortificazioni non erano fatte per la nuova artiglieria; che non eravi alcun armamento e che era scarsissimo il numero dei soldati. Soggiunge che, dopo l'investimento, la maggiore difficoltà che egli incontrò fu quella di far credere alla realtà dell'assedio. Dopo la battaglia di Chatillon, furono impiegate sei settimane per formare in Parigi i corpi delle guardie nazionali; i Prussiani ne approfittarono costruendo lavori che resero le loro linee inaccessibili. Trochu crede che questi lavori sieno i più formidabili che siansi mai visti. Dimostra che i soldati improvvisati non potevano, dopo sforzi terribili, sorpassare la prima linea.

A questo punto l'Assemblea decide che Trochu continuerà domani il suo discorso.

Londra,	10	12
Consolidato inglese	91 9/16	91 11/16
Rendita italiana	56 5/8	56 —
Lombarde	14 11/16	14 11/16
Turco	46 3/4	46 3/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	33 1/16	32 7/8
Tabacchi	91 —	91 —
Cambio su Vienna	— —	— —
Marsiglia,	**10**	**13**
Rendita francese	53 55	53 30
Rendita Italiana	57 70	57 70
Prestito nazionale	485 —	483 75
Lombarde	233 —	231 75
Romane	165 50	165 —
Ottomane 1869	281 —	281 —
Spagnuolo	— —	— —

Vienna,	12	13
Mobiliare	288 40	287 50
Lombarde	175 70	175 30
Austriache	426 —	428 —
Banca Nazionale	794 —	795 —
Napoleoni d'oro	9 85	9 87 1/2
Cambio su Londra	124 —	124 40
Rendita austriaca	68 80	69 —
Berlino,	**12**	**13**
Austriache	235 —	234 3/4
Lombarde	95 7/8	95 —
Mobiliare	158 1/4	157 3/8
Rendita italiana	55 5/8	55 1/4
Tabacchi	89 1/2	89 —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 13 giugno 1871, ore 1 pom.

Il cielo si è rasserenato nell'Italia settentrionale ed in qualche paese della centrale; si mantiene ancora nuvoloso o coperto in molta parte del centro, e nel sud d'Italia. Pioggia nel nord-ovest della Sicilia. Soffiano generalmente venti di maestro. Il mare è agitato a Brindisi e presso il Capo Passaro; calmo altrove. Il barometro è alzato di 3 mm. ad Aosta; è abbassato di 2 nel sud della Penisola e in Sicilia; è quasi stazionario nel rimanente d'Italia.

Iersera e stanotte, tempo piovoso in varie stazioni; grosso temporale a Venezia, gran pioggia a Roma; burrasca e vento fortissimo di est a Capo Passaro; mare agitato lungo le coste della Sardegna; perturbazione magnetica e debole luce aurorale a Moncalieri.

Il tempo accenna a divenire in generale un po' migliore, ma continua ancora la probabilità di parziali turbamenti atmosferici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 13 giugno 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754,5	mm 753,8	mm 754,5
Termometro centigrado	21,0	22,5	19,5
Umidità relativa	80,0	65,0	80,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	NO debole	O debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 26,3
Temperatura minima . . . . + 15,5
Minima nella notte del 14 giugno . . + 14,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . . . mm. 2,2

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 14 giugno 1871*)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	— —	— —	60 10	60 05	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1871	»	35 35	35 25	— —	— —	—		—
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	— —	— —	81 75	81 70	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	79 55	79 45	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	706 —	705 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 25	id.	500	— —	— —	481 75	483 75	—		—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —			[illegible]
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	— —	— —	—		1474
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —		— —	— —	—	—	2775
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id. 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	700
Banca di Credito Italiano		500	—	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	— —	—	— —	— —	—	—	550
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	—	— —	— —	—	—	75
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	—	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	—	— —	— —	—	—	—	175
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	— —	— —	— —	— —	—	—	227
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	175
Dette 3 0/0		420	—	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	—	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	389 —	389 50	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1871	500	— —	— —	467 —	465 —	—	—	181
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	— —	— —	— —	— —		—	458
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505		—	— —	— —	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	—	—	—	— —	—		—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	—	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			— —	— —	— —	— —	—		—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	371 —	370 —	— —	— —	—		—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	61 —
3 0/0 idem	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36 —
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	82 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—		81 —

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra	breve		
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 18	26 34
Detto	60			Detto	90			Francia	a vista	104 60	104 40
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 99	20 97
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 59 97 1/2, 60, 60 05, 60 07 1/2 f. c. — Az. Regia 705, 705 50 f. c.
Napoleoni d'oro 20 96, 20 97 cont.

Per il Sindaco: NERBS-VAIS.

Avviso.
(2ª pubblicazione)

Su ricorso sporto dalli signori Vacha cavaliere Luigi, Bocca Angela moglie Cigna, e Braida sacerdote D. Angelo, il tribunale civile di Torino emanò il seguente

Decreto:

Il tribunale,

Udita in camera di consiglio la relazione del sovra esteso ricorso e degli annessi titoli;

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico, ad operare lo svincolo del certificato del Debito Pubblico, consolidato 5 per 0|0, creazione 10 luglio 1861, n. 121787, della rendita annua di lire 1470, intestato alla fu nobil donna, contessa, Marietta Vacha di Piè di Cavallo fu Carlo Braida, domiciliata in Torino, ed il tramutamento in cartelle al portatore, dichiarando spettare questa agli unici di lei successori legittimi infranominati, cioè: per quattro sesti, e così per la rendita di lire 980 (dico lire novecento ottanta) al cavaliere Vacha di Piè di Cavallo Luigi fu conte Paolo, residente a Masaò; e per un sesto, e così per la rendita di lire duecento quarantacinque a caduno delli sacerdote don Angelo Braida fu Francesco, e Bocca Angela fu Pietro, moglie di Tolomaso Cigna, residenti, il primo in Trinità, e la seconda in Torino.

Torino, 30 maggio 1871.

All'originale sottoscritti:

Bobbio.

Borgialli, vicecanc.

Questa pubblicazione si eseguisce per gli effetti previsti dall'articolo 89 e relativi del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942.

2260 Garola sost. Sticca, proc.

2051 **Avviso.**
(3ª pubblicazione)

Con deliberazione resa in camera di consiglio dalla seconda sezione del tribunale civile di Napoli a dì 2 dicembre 1870 è stato disposto che la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano di annue lire 7650 contenuta in ventun titoli, dei quali sette nominativi, intestati al defunto signor Raffaele Perretti fu Giuseppe, sotto i numeri 58,953, per annue lire 1275; 125,391, per altre lire 500; 125,828, per altre L. 500; 112,759, per altra lire 460; 104,142, per lire 400; 118,328, per lire 215, e 111,459, per lire annue 200, nonchè numero 14 cartelle al portatore, distinte la prima col numero 1,048,191, per annue lire 500; la seconda 1,151,652, per altre lire 500; la terza numero 1,102,78, per lire 500; altra numero 1,80,159, anche per lire 500; altra numero 1,430,174, per lire 500; altra numero 197,876, per lire 500; altra numero 87,910, per lire 200; altra numero 21,355, per lire 200; altra numero 21,361, anche per lire 200; altra numero 23,175, per lire 200; altra numero 1,428,390, per lire 100; altra numero 697,525, per lire 100; altra numero 903,167, per lire 50; e l'ultima anche di annue lire 50, sotto al numero 1,258,274, sia dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestata nel seguente modo, cioè par annue lire 3825 alla signora Clementina Perretti fu Raffaele, e per altre lire 3825 alla signora Emilia Perretti fu Raffaele, amendue nubili domiciliate in Portici.

Questa inserzione si eseguisce per la seconda volta a' sensi di legge, diffidandosi chiunque possa avervi interesse ad opporsi nel termine di legge.

Napoli, 10 maggio 1871.

Nicola Scotti Galletti, proc.

2371 **Avviso.**
(2ª pubblicazione).

Il sottoscritto scrivano giurato, ff. di cancelliere alla Regia pretura di Giuncarico, delegato alla vendita dell'infrascritto immobile con decreto del tribunale civile di Grosseto, in data 10 febbraio 1871,

Rende pubblicamente noto che nella mattina del dì 15 luglio 1871, a ore 10 antimeridiane, avanti la porta esterna della pretura suddetta avrà luogo per mezzo di pubblici incanti la vendita

Di una costa olivata, situata in luogo detto la Granatella, Agro di Giuncarico, comune di Gavorrano, della estensione di ettari uno ed ari 43, circoscritta da muro e siepi, rappresentata al catasto del comune suddetto, dalla particella di n. 198, sezione M, con rendita imponibile di lire 9 14, confinata da strada che conduce a Tavi, Tito Andreozzi, Luigi Fuligni, Francesco Belli, salvo se altri, ecc., pertinente ai minori Zalindo, Giuseppe, Maria, Remigio e Galgano del fu Celso Baicchi, domiciliati a Giuncarico, rappresentati dal loro tutore Lorenzo Vannuccini di egual domicilio, per il prezzo peritato di lire duemila cento sessantacinque e centesimi ottanta, ed alle condizioni di che nel relativo bando.

Per il cancelliere
Giuseppe Boni.

Per estratto conforme al bando venale esistente in atti,

Dalla cancelleria della pretura di Giuncarico, li 9 giugno 1871.

Per il cancelliere
Giuseppe Boni.

Avviso.
(3ª pubblicazione)

Con deliberazione del 14 aprile 1871 il tribunale civile di Napoli ha ordinato che la Direzione generale del debito pubblico italiano della rendita complessiva di L. 250 intestata al fu Raffaele Russo del fu Alessandro, e contenuta in quattro certificati di rendita num 24368, 67570, 114638, 124576, ne rilasci titoli al latore per l'eguale rendita consegnandoli ad essi richiedenti Gaetano, Girolama, Angela, Anna, Rosa e Carmela Russo fu Alessandro, nonchè a Maddalena Capasso.

Napoli, 4 maggio 1871.

Guglielmo Jozza
2035 procuratore dei richiedenti.

2404 **Decreto.**
(1ª pubblicazione)

Inserzione a norma dell'articolo 89 regolamento 8 ottobre 1870 sull'amministrazione del Debito Pubblico.

Con decreto della 1ª sezione del tribunale civile di Benevento reso in camera di consiglio la dimanda corredata di documenti, sporta dal marchese Giuseppe Pedicini, nell'udienza del 3 giugno andante fu deliberato quanto appresso:

« Il tribunale, udito il rapporto del giudice delegato;

« Letta la dimanda del dì 15 maggio decorso, proposta dal marchese Giuseppe Pedicini per lo disvincolo di rendite appartenenti alla prelatura Pedicini;

« Veduto il titolo di fondazione di detta prelatura del 22 agosto 1778;

« Vedute le disposizioni testamentarie di Dionigio e Giambattista Pedicini dal 24 febbraio 1802 e 16 giugno 1828;

« Veduto l'atto notorio del 23 maggio ultimo, i certificati di rendita esibiti e gli altri documenti offerti;

« Lette le conclusioni del Pubblico Ministero, il quale non si oppone a che il tribunale autorizzi il chiesto disvincolo;

« Poichè la rendita, vincolata sul Debito Pubblico del cessato Stato pontificio intestata alla prelatura Pedicini ne appare in godimento ed esatta a tutto il semestre 1° luglio 1867;

« Poichè le nuove leggi di soppressione o di conversione non colpiscono l'ente di cui si tratta di mera indole fiduciaria e fedecommessaria;

« Poichè le rendite di questo ente tuttavia in potenza e vacante di prelato, rientrano nel godimento dello erede fiduciario nella persona del richiedente marchese Giuseppe Pedicini, primogenito discendente del fondatore, come colui che esercita il dritto di nomina o di patronato laicale;

« Che perciò può autorizzarsi a lui libera la riscossione delle rendite dell'ente fedecommessario;

« Veduti gli articoli 3° della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegati 81, 82, 89, 90, regolamento sul Debito Pubblico approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, art. 1° e 5°, legge 15 agosto 1867, n. 3848, art. 941, 942, 943, LL. CC. 899, e 900 Codice civile;

« Deliberando in camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina ai rappresentanti l'amministrazione del Debito Pubblico italiano di pagare libere e senza vincolo al signor marchese Giuseppe Pedicini fu Nicola di Benevento le rendite nascenti dai qui appresso certificati nel numero di 18 iscritte sul già Debito Pubblico pontificio e segnati come segue:

« Il 1°, sotto il numero 146 della serie 2ª, vincolata, e n. 874 del registro generale, annua rendita di scudi 669 e baiocchi 74 1|2, registrato a' 16 aprile 1818, al n. 301, Direzione del Debito Pubblico.

« Il 2°, sotto il n. 148 della detta serie, e n. 874 del registro generale, annua rendita di scudi 63 e baiocchi 8, registrato a' 16 aprile 1818, al n. 303, Direzione del detto Debito Pubblico.

« Il 3°, sotto il n. 333, detta serie, e n. 874 del registro generale, annua rendita di scudi 10, registrato a' dì 8 giugno 1820, al n. 8778, Direzione del Debito Pubblico suddetto.

« Il 4°, sotto il numero 439 detta serie, e n. 874 del registro generale, annua rendita di scudi 5 e baiocchi 57, registrato a' 9 giugno 1821, al n. 5962, Direzione del detto Debito Pubblico;

« Il 5°, sotto il n. 5081 detta serie, e n. 874 del registro generale, annua rendita di baiocchi 93, registrato addì 1° giugno 1822, al n. 7755, Direzione del detto Debito Pubblico;

« Il 6°, sotto il n. 582 detta serie, e n. 874 del registro generale, annua rendita di scudi 4 e baiocchi 85 1|2, registrato addì 1° giugno 1822, al n. 7656, Direzione del detto Debito Pubblico.

« Il 7°, sotto il n. 1063 detta serie, e n. 874 del registro generale, annua rendita di scudi 10 e baiocchi 66 1|2, registrato a' 12 febbraio 1824, al n. 12518, Direzione generale del detto Debito Pubblico.

« L'8°, sotto il n. 1683 detta serie, e n. 874 del registro generale, annua rendita di scudi 10 e baiocchi 27, registrato a' 13 settembre 1826, al n. 15235, detta Direzione.

« Il 9°, sotto il n. 2038 detta serie, e n. 874 del registro generale, annua rendita di scudi 10 e baiocchi 95, registrato a' 22 luglio 1828, senza numero.

« Il 10°, sotto il n. 2336 detta serie, e n. 874 del registro generale, annua rendita di scudi 10, registrato a' 3 giugno 1830, al n. 18582, Direzione suddetta.

« L'11° sotto il n. 2534 detta serie, e n. 874 del registro generale, annua rendita di scudi 10, baiocchi 76 e decimi 8, registrato a' 31 marzo 1832, al n. 19017, detta Direzione.

« Il 12°, sotto il n. 20119 del certificato, e n. 874 del registro, annua rendita di scudi 14 e baiocchi 22, datati 1° maggio 1833

« Il 13°, sotto il n. 21534 del certificato, e n. 874 del registro, annua rendita di scudi 13, baiocchi 25 e decimi 6, datati 7 maggio 1835.

« Il 14°, sotto il numero 22202 del certificato, e n. 874 del registro, annua rendita di scudi 10 e baiocchi 83, datati 23 aprile 1836.

« Il 15°, sotto il n. 23228 del certificato, e n. 874 del registro, annua rendita di scudi 11, baiocchi 76 e decimi 5, datati 26 giugno 1837.

« Il 16° sotto il n. 24031 del certificato, e n. 874 del registro, annua rendita di scudi 11 e baiocchi 55, datati 10 settembre 1838.

« Il 17°, sotto il n. 25078 del certificato, e n. 874 del registro, annua rendita di scudi 14 e baiocchi 33, datati 2 giugno 1840.

« Il 18°, sotto il n. 25961 del certificato, e n. 874 del registgo, annua rendita di scudi 17 e baiocchi 70, datati 10 gennaio 1842.

« Da ultimo ordina all'interessato Pedicini uniformarsi al disposto dell'articolo 89 del decreto 8 ottobre 1870.

« Così deliberato e datato come sopra dai sigg. cav. Giuseppe M. Bosco presidente, Giuseppe Pisani e Domenico Cremonese giudici.

« Firmati: Giuseppe M. Bosco, Ignazio Iasiello commesso. »

Per estratto, li 6 giugno 1871.

Il cancelliere: Canieri.

Dichiarazione d'assenza.
(1ª pubblicazione).

Il tribunale civile e correzionale di Bobbio, sull'instanza di Agnese Marenzi della stessa comune, ammessa al beneficio dei poveri, ha ordinato con provvedimento 19 scorso maggio assumersi informazioni sull'assenza di Giuseppe Zuffi fu Marco, marito della suddetta instante.

Bobbio, 5 giugno 1871.

2410 P. Gallarati, caus. proc.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA
REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di maggio 1871, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1870.

PROVINCIE	ANNO 1871	ANNO 1870	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	L. 216,685 35	202,741 05	13,944 30	»
Ancona	90,192 65	87,198 10	2,994 55	»
Arezzo	57,266 05	56,924 30	341 75	»
Ascoli Piceno	37,809 95	35,510 »	2,299 95	»
Aquila	49,883 65	49,136 75	746 90	»
Avellino	50,296 25	51,653 20	»	1,356 95
Bari	178,332 85	172,946 90	5,385 95	»
Belluno	21,721 92	28,277 60	»	6,555 68
Benevento	80,161 25	26,539 »	3,622 25	»
Bergamo	140,835 55	129,452 55	11,383 »	»
Bologna	243,313 40	222,895 25	20,418 15	»
Brescia	206,236 40	180,061 25	26,175 15	»
Cagliari	133,448 65	133,803 55	»	354 90
Campobasso	50,842 45	50,753 75	88 70	»
Caserta	244,257 20	238,230 85	6,026 35	»
Catanzaro	80,144 80	74,108 20	6,036 60	»
Chieti	59,041 60	59,081 30	»	39 70
Como	133,415 55	125,631 40	7,784 15	»
Cosenza	72,907 95	68,924 15	3,983 80	»
Cremona	127,024 60	119,209 50	7,815 10	»
Cuneo	195,362 45	181,065 15	14,297 30	»
Ferrara	145,012 »	126,161 70	18,850 30	»
Firenze	559,883 39	513,678 35	46,205 04	»
Foggia	95,219 80	92,654 »	2,565 80	»
Forlì	82,176 »	74,319 90	7,856 10	»
Genova	416,619 93	390,902 90	25,717 03	»
Grosseto	50,425 30	50,821 90	»	396 60
Lecce	158,054 15	115,600 75	42,453 40	»
Livorno	122,663 30	127,092 40	»	4,429 10
Lucca	102,868 90	95,450 75	7,418 15	»
Macerata	46,787 30	44,325 12	2,462 18	»
Mantova	88,324 50	79,929 50	8,395 »	»
Massa-Carrara	52,558 65	53,319 »	»	760 35
Milano	519,951 35	477,454 66	42,496 69	»
Modena	103,618 20	106,531 95	»	2,913 75
Napoli	692,173 70	663,895 05	28,278 65	»
Novara	205,698 45	190,221 40	15,477 05	»
Padova	155,383 10	163,525 »	»	8,141 90
Parma	125,865 05	119,973 85	5,891 20	»
Pavia	161,968 16	151,062 02	10,906 14	»
Perugia	121,758 30	121,001 25	757 05	»
Pesaro e Urbino	40,878 30	40,156 60	721 70	»
Piacenza	83,590 56	83,331 05	259 51	»
Pisa	147,512 65	144,292 10	3,220 55	»
Potenza	49,460 35	47,426 70	2,033 65	»
Porto Maurizio	65,830 50	54,638 45	11,192 05	»
Ravenna	86,575 65	76,903 85	9,671 80	»
Reggio (Calabria)	78,226 45	71,479 60	6,746 85	»
Reggio (Emilia)	69,453 20	70,969 40	»	1,516 20
Rovigo	129,859 10	116,508 70	13,350 40	»
Salerno	110,136 05	106,242 75	3,893 30	»
Sassari	74,755 15	68,183 05	6,572 10	»
Siena	58,455 35	58,654 10	»	198 75
Sondrio	16,762 75	16,589 45	173 30	»
Teramo	27,809 85	27,495 55	314 30	»
Torino	454,647 77	415,267 45	39,380 32	»
Treviso	79,423 98	77,285 »	2,138 98	»
Udine	140,252 70	135,396 69	4,856 01	»
Venezia	241,817 10	231,947 »	9,870 10	»
Verona	154,199 80	147,060 25	7,139 55	»
Vicenza	86,607 »	87,960 50	»	1,353 50
	8,622,444 31	8,129,853 49	520,608 20	28,017 38
Si defalca la diminuz.	....	....	28,017 38	
Resta l'aumento del maggio 1871	....	....	492,590 82	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 aprile	32,619,802 66	32,663,531 96	.....	43,729 30
Deducesi la diminuz.	....	....	43,729 30	
Totali Antiche Provincie	41,242,246 97	40,793,385 45	448,861 52	
Provincia romana: Maggio	421,847 50	352,649 47	69,198 03	
Dal 1° gennaio al 30 aprile	1,571,000 66	1,459,590 04	111,410 62	
Totale generale	43,255,095 13	42,605,624 96	629,470 17	

Firenze, 12 giugno 1871.

Il Capo Ragioniere: F. FERRUZZI.

Visto: *Per il Comitato:*
A. Strozzi Alamanni.
Verdura.

2426

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
Strade Ferrate Meridionali

I signori portatori di Buoni in oro sono avvertiti che dalle sottoindicate casse, a partire dal 1° luglio 1871, sarà pagata la Cedola n. 3 di L. 15 in oro pel semestre interessi 6 per 100 scadente il 30 corrente giugno, e che i Buoni estratti il 1° aprile p. p. saranno rimborsati in L. 500 in oro dalle Casse stesse, cioè:

A *Firenze*, presso la Cassa Centrale dell'Amministrazione.
» *Napoli*, presso la Cassa Succursale.
» *Milano*, presso Giulio Belinzaghi.
» *Torino*, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» *Genova*, presso la Cassa Generale.
» *Livorno*, presso M. A. Bastogi e figlio.
» *Ginevra*, presso la Banca di Credito e di Deposito dei Paesi Bassi.

Qualora più tardi si scorga il pagamento potersi effettuare anche a Parigi, ne verrà dato ulteriormente avviso.

Firenze, 10 giugno 1871.

2421 **La Direzione Generale.**

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
Strade Ferrate Meridionali

Si annunzia ai signori Azionisti che a partire dal 1° luglio prossimo sarà pagata la Cedola n. 2 (XVII dei certificati provvisori) di L. 12 50 pel semestre interessi 5 per 100 sulle Azioni, scadente il 30 giugno in corso, alle sottoindicate casse, cioè:

A *Firenze*, presso la Cassa Centrale dell'Amministrazione.
» *Napoli*, presso la Cassa Succursale.
» *Livorno*, presso M. A. Bastogi e figlio.
» *Genova*, presso la Cassa Generale.
» *Torino*, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» *Milano*, presso Giulio Belinzaghi.
» *Venezia*, presso Jacob Levi e figli.
» *Ginevra*, presso P. F. Bonna e C. al cambio che sarà in seguito indicato.
» *Londra*, presso Baring brothers et C., id. id.

Qualora più tardi si scorga potersi effettuare il pagamento anche a Parigi, ne verrà dato ulteriormente avviso.

Firenze, 10 giugno 1871.

2422 **La Direzione Generale.**

Estratto 2053
dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.
(3ª pubblicazione).

Sulla domanda della signora Vittoria Esposito del fu Biagio il tribunale suddetto ha reso la seguente deliberazione:

Numero d'ordine 442, 2ª sezione.

Il tribunale sentito il rapporto del giudice delegato, deliberando in camera di consiglio, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano intesti alla signora Vittoria Esposito fu Biagio l'annua rendita di lire 105 iscritta in favore della signora Anna Dombrè fu Errico sotto al numero 12789 e sotto l'amministrazione ad essa signora Esposito.

Così deliberato dai signori:

Cav. Leopoldo De Luca, vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, Domenico Piscane e cav. Nicola Palumbo, giudici il dì due dicembre 1870.

Firmati: Leopoldo De Luca - Raffaele Longo, vicecancelliere.

Specifica:

Carta	L. 1 20
Scritturazione	» 60
Marca e repertorio	» 1 40
	3 20

Si rilascia al procuratore signor Federico Fusca, oggi 9 maggio 1871.

Per copia conforme:

Pel vosti proc. del Re canc.
Natal, vicecanc.

R. Tribunale civile di Salò.
(3ª pubblicazione).

Sull'instanza di Bonfamiglio Paolo fu Pietro, Castiglioni Giovanna fu Felice maritata in Bonfamiglio Paolo e da' questi autorizzata, Bonfamiglio Elena di Paolo maritata in Righetti Pietro e da questi autorizzata, tutti di Salò, quali eredi del fu Bonfamiglio Pietro di Salò, decesso il 29 gennaio 1871 in Salò, diretta ad ottenere il rilascio della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze della cartella al portatore di lire 200 di rendita del Debito Pubblico portante il numero di inscrizione 162365, con godimento dal 1° gennaio 1871, il tribunale di Salò ha emanato il seguente —

N. 67, reg. Ricorsi. — Pres. l'8 maggio 1871 —

Decreto.

Il tribunale civile e correzionale di Salò, adunato in camera di consiglio,

Sentita la relazione fatta dal presidente Bellarini del ricorso 8 corrente, n. 67, e relativi allegati;

In base ai documenti giustificativi prodotti in appoggio del ricorso;

Ritenuto il disposto degli art. 20 della legge 11 luglio 1861 n. 64, art. 2 della legge 11 agosto 1870 n. 5784, e art. 103 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5943,

Dichiara che i ricorrenti Bonfamiglio Paolo del fu Pietro e Castiglioni Giovanna del fu Felice coniugi, e Bonfamiglio Elena loro figlia, maritata con Righettini Pietro, tutti dimoranti in Salò, sono i soli eredi, in parti eguali, per diritto di successione legittima del rispettivo loro figlio e fratello Bonfamiglio Pietro di Salò, decesso nella stessa città li 29 gennaio 1871.

Dichiara inoltre che la cartella al portatore del Debito Pubblico del Regno portante il numero d'inscrizione 162365, della rendita di lire duecento, e del capitale nominale di lire quattromila, con godimento dal primo gennaio 1871, e di cui alla polizza 23 dicembre 1870, n. 5347, rilasciata a Firenze, della quale cartella era stato fatto deposito dal suddetto ora defunto Pietro Bonfamiglio a cauzione dell'acquisto fatto ad asta giudiziale, e ordinata anche la restituzione al di lui eredi con decreto 22 marzo 1871, n. 28, di questo tribunale deve essere consegnata ai soprannominati di lui eredi Bonfamiglio Paolo fu Pietro, Castiglioni Giovanna del fu Felice coniugi, e Bonfamiglio Elena loro figlia, tutti di Salò, a ciascuno dei quali ne spetta una terza parte.

Salò, 15 maggio 1871.

Bellarini, presidente.

Battaglia, canc.

Li 15 detto registrato al n. 353 di Repertorio.

2082 Battaglia.

Notificanza. 2419
(1ª pubblicazione).

Sul ricorso presentato dalla signora Colomba Magistrini, residente in Oleggio, il tribunale civile e correzionale di Novara emanò il decreto del tenor seguente:

Il tribunale,

Visto il citato ricorso e titoli e documenti annessi;

Ritenuto che dai medesimi e specialmente dal testamento 12 gennaio 1861, aperto con atto del 26 stesso mese, rogato Cavagliano, risulta che il certificato del Debito Pubblico numero 47050, della rendita di lire 120, intestato a favore di Giuseppe Magistrini fu Gaudenzio di Maggiora, è caduto nella successione di Zenobia Magistrini, ed ora appartiene esclusivamente alla ricorrente Colomba Magistrini fu Gaudenzio;

Vista la legge 12 agosto 1870, numero 5784, n. 2, allegato D, non che l'art. 89 del regolamento relativo,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico a trasportare a favore della predetta ricorrente il menzionato certificato.

Novara, 5 giugno 1871.

All'originale firmato: Martorelli, presidente.

Sottoscritto: Picco, cancelliere.

Cassa centrale di risparmi e depositi.

Prima denunzia di un libretto smarrito, della serie 3, segnato di n. 135016, sotto il nome di Debolini Clementina, per la somma di lire 250.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 12 giugno 1871. 2429

Notificanza. 2420
(1ª pubblicazione).

Sul ricorso presentato da Delfina Monticelli vedova dell'avvocato Giacomo Genta di Almese, quale legittima amministratrice del suo figlio minore Giacomo Genta, il tribunale civile e correzionale di Susa ha pronunciato il decreto del tenore seguente:

Il tribunale,

Visto, ecc.;

Ritenuto che dalla prodotta attestazione giudiciale 27 gennaio 1871, risulta che la proprietà del certificato del Debito Pubblico n. 10505, intestato al fu avvocato Giacomo Genta, della rendita di lire ottanta, spetta esclusivamente al minore Giacomo Genta fu avvocato Giacomo,

Autorizza la conversione del menzionato certificato num. 10505, della rendita di lire ottanta, sul Debito Pubblico in altra cartella al portatore.

Susa, addì 29 aprile 1871.

Firmati all'originale: Prever, presidente. — Fioretta, vicecancelliere.

2106 **Avviso.**
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Lucca con suo decreto proferito li 17 aprile 1871 ha autorizzato la signora Zaira *quondam* Serafino Lucchesi moglie del signor Nicola Galli, domiciliata a Vecoli, e la signora Emilia, vedova del detto fu Serafino Lucchesi come avente la patria potestà sopra la signora Carolina Lucchesi sua figlia, domiciliata in Lucca, e il signor Francesco Angeli come avente la patria potestà sopra Zaira, Emilia e Maria Antonia, sue figlie domiciliate al Monte S. Quirico, a potere nelle respettive loro qualità, e come eredi mediate del fu Narciso Lucchesi, tramutare dal conto e nome del detto fu Narciso Lucchesi, in un titolo o in titoli al portatore, l'annua rendita cinque per cento di lire duecento sessanta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, resultante dal certificato rilasciato nel 6 febbraio 1863, di n. 65063.

Lucca, 20 maggio 1871.

D. Michele Pacini.

Avviso.
(1ª pubblicazione)

Sovra domanda del signor Gioanni Svender fu Gioanni, nato a Roveredo e domiciliato a Torino, rappresentato dal procuratore sottoscritto, il tribunale civile del circondario di Torino ha, in camera di consiglio, pronunciato il seguente decreto:

Il tribunale,

Sentita la relazione fattasi in camera di consiglio dal signor giudice delegato del ricorso sporto dal Gioanni Svender,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione nel ricorrente Gioanni Svender fu Gioanni, domiciliato in Torino, ed al tramutamento in altro certificato nominativo od in una cartella al portatore, a beneplacito dello stesso ricorrente, del certificato n. 143,110, della rendita di lire 480, consolidato 5 p. 0|0 della legge 10 luglio 1861 e decreto regio 28 stesso mese ed anno, intestato alla Svender Teresa nata Zorniotti fu Matteo, addivenendo ad un tempo all'annullamento della ivi inserta annotazione.

Torino, 30 maggio 1871.

Il presidente, firmato: Brizio.

Sottoscritto: Perincioli, vicecancelliere.

È richiesta la presente pubblicazione a termini e per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento, approvato con regio decreto 8 ottobre 1870, relativo all'amministrazione del Debito Pubblico.

2418 Caus. Rubiano sost. Rubiano.

Dichiarazione.

Per ogni effetto di ragione e di legge dichiaro che il titolo provvisorio del prestito a premi della città di Bari delle Puglie, serie 361, n. 063, andato smarrito, era di mia proprietà, ed affinchè il signor Francesco Campagnani di Milano, assuntore di detto prestito, mi rilasci ugualmente la obbligazione corrispondente in serie e numero a detto titolo, faccio pubblica la presente dichiarazione, in forza della quale il titolo medesimo resta ammortizzato.

Perugia, 4 giugno 1871.

2370—3 Guido Mangarelli.

Estratto d'istanza per nomina di perito.

Con istanza, avanzata in questo infrascritto giorno all'illmo signor cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, il signor Gio. Batt. Varrocchi, rappresentato dal sottoscritto suo procuratore, ha domandato la nomina di un perito per procedere alla stima dello stabile da esso esecutato a pregiudizio del signor Antonio Cicci, intraprenditore di lavori e possidente, domiciliato in Signa, e consistente in una casa di nove stanze con orto annesso, situata nel popolo di Santa Maria nel castello di Signa, comunità di Signa, rappresentata ai campioni estimali di detta comunità, in sezione G, dai numeri particellari 1182 e 1183, articolo di stima 360, con rendita imponibile di lire catastali 62 e centesimi 93, pari a lire italiane 52 e centesimi 86, salvo, ecc.

Firenze, 13 giugno 1871.

2428 Dott. Agostino Gasoli, proc.

Bando. 2427

Alle istanze della signora Adele Medici vedova Molini, benestante domiciliata in Firenze, nella sua qualità di erede beneficiata del di lei marito signor D. Giacomo Molini, rappresentata dal suo procuratore legale dott. Donato Boattini, ed al seguito dei decreti proferiti dalla sezione promiscua del tribunale civile e correzionale di Firenze, sotto dì 4 marzo e 12 maggio 1871, la mattina del dì 30 giugno 1871, a ore 10, all'udienza che sarà tenuta dal detto tribunale, prima sezione civile, avrà luogo l'incanto, per la vendita di un vasto stabile con giardino e villino, di recente costruzione, e quest'ultimo non per anche addaziato, ed annessi posti nel giardino ridetto, composto di due piani, e piano terreno, situato in questa città, sulla costa San Giorgio, al numero vecchio 1676, e nuovi 47, 49, rappresentati al catasto del comune di Firenze, in sezione G, dalle particelle di n. 1389, 1394, 1394², coll'articolo di stima 784, e la rendita imponibile di lire 760 96 quanto ai fabbricati, e nella stessa sezione, ma in altro campione dalle particelle 1390, 1391, 1392, 1393, 1393², compreso sotto l'articolo di stima 1503, con rendita imponibile di L. 8 26 quanto ai terreni, e così colla rendita imponibile nell'insieme di lire 769 22, a carico del quale stabile è imposta a favore del fondo a confine spettante alla signora marchesa Maria Vettori Guerrini vedova Piaridi la servitù di non rialzarlo al di là della misura convenuta nel contratto del 12 aprile 1869, rogato Mazzoni, registrato il 15 detto.

Condizioni della vendita.

1° La vendita si effettuerà in un solo lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo fissato dal perito giudiciale ingegnere Giuseppe Fabbri, in L. 95717.

2° L'attendente all'incanto dovrà depositare nella cancelleria del tribunale civile di Firenze la somma di lire 5000 per le spese approssimative dell'incanto, le quali spese saranno a carico del liberatario e dovrà pure depositare il decimo del prezzo di stima come sopra stabilito.

3. Il liberatario pagherà subito con tanta rata del prezzo le spese di perizia sulla tassazione da farsene dal presidente del tribunale.

4. Dal giorno della liberazione all'incanto il liberatario pagherà sul prezzo il frutto al saggio del cinque per cento, percepirà le rendite del fondo, e ne sopporterà le gravezze.

5. Il prezzo e frutti dovranno distribuirsi nel modo e colle condizioni che saranno in seguito stabilite, e, quando occorra, dal competente tribunale.

Firenze, 30 maggio 1871.

Dott. Donato Boattini

Nota per l'aumento del sesto.

Il sottoscritto notaro, residente in Modigliana, via Garibaldi, num. 172, rende noto che al pubblico incanto tenuto nel dì primo giugno 1871 venne liberato al signor Luigi di Gaetano Savorana un palco situato nel teatro di Modigliana al secondo ordine, di n. 20, per il prezzo di lire cento cinquantacinque, appartenente all'eredità beneficiata del fu Francesco Mazzotti, rappresentata dalla di lui figlia minore Rosa Mazzotti, e che il termine per l'aumento del sesto di prezzo va a scadere il dì 2 luglio prossimo 1871.

2423 Costantino Savelli notaro.

Avviso per divieto di cacciare.

In conformità dell'articolo 712 ultimo alinea del Codice civile del Regno, il sottoscritto Giuseppe Donini di Livorno, come amministratore generale del patrimonio degli eredi del fu Gaetano Scappini, inibisce l'esercizio di qualunque specie di caccia, senza il debito permesso del diffidente, nei fondi lavorativi, coltivati, boschivi, ecc., posti nei popoli di Capraia e Pulignano, in comunità di Capraia e Limite.

Livorno, 10 giugno 1871.

2424 Giuseppe Donini.

(3ª pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Il Consiglio Superiore della Banca, nella sua tornata del 24 maggio corrente, ha deliberato di convocare l'adunanza generale degli azionisti presso la sede di Palermo per il giorno 27 del prossimo venturo giugno, ad un'ora pomeridiana, in una delle sale del palazzo delle regie finanze, via Vittorio Emanuele, onde procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede, a termini dell'art. 51 degli statuti.

Firenze, 25 maggio 1871. 2159

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

(2ª pubblicazione).

L'Amministrazione della Società rende noto che, a termini degli art. 57 dello statuto sociale e 2 del piano di creazione delle obbligazioni, la terza estrazione a sorte semestrale per la designazione della serie da ammortizzarsi delle obbligazioni stesse in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di martedì 20 corrente mese, presso la sede dell'Amministrazione, in via Torino, n. 57, alle ore 12 meridiane.

Le obbligazioni appartenenti alla serie il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valor nominale di lire cinquecento, a partire dal giorno 5 luglio p. v., alla cassa della Società presso questa locale Banca popolare, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese d'essere fruttifere nel caso di non presentazione.

In tale occasione poi si procederà pure nel locale medesimo all'abbruciamento dei certificati interinali delle azioni stati ritirati nel cambio, delle obbligazioni ammortizzate finora e state presentate pel rimborso, non che delle cedole d'interessi delle obbligazioni medesime, estinte.

Milano, dall'ufficio della Società, l'8 giugno 1871.

Il Dirigente l'ufficio d'amministrazione
Rag. E. LUCHINI.

2350

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.